

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COSTO COMPLESSIVO PER LE RETRIBUZIONI DEL PERSONALE EX ISPESL IN SERVIZIO

CATEGORIE DI PERSONALE	2010			2011			Diff. percent. 2010-2011
	RETRIBUZIONI	ONERI RIFLESSI	TOTALE	RETRIBUZIONI	ONERI RIFLESSI	TOTALE	
DIRIGENTI	1.380.880	500.569	1.881.449	856.748	310.571	1.167.319	-37,95
PERSONALE DEI LIVELLI I-III	14.783.145	5.358.890	20.142.035	11.809.344	4.280.888	16.090.232	-20,11
PERSONALE RUOLI ESAURIMENTO	60.542	21.946	82.488	0	0	0	-100,00
PERSONALE DEI LIVELLI IV-VIII	21.107.226	7.651.369	28.758.595	21.156.714	7.669.309	28.826.023	0,23
TOTALI GENERALI	37.331.793	13.532.774	50.864.567	33.822.806	12.260.768	46.083.574	-9,39

Per il personale delle Aree A-B-C, che nel biennio 2010-2011 non ha beneficiato di incrementi retributivi, la contrazione del costo 2011 rispetto a quello sostenuto nel 2010 è riconducibile, sostanzialmente, alla riduzione numerica del personale in servizio e risulta direttamente proporzionale alla stessa.

Per i dirigenti, i medici ed i professionisti, la flessione del costo complessivo è stata influenzata, in gran parte, dagli effetti derivanti dal rinnovo del contratto collettivo di lavoro 2006-2009 intervenuto nel corso del 2010.

Infatti, in attuazione del suddetto contratto collettivo, l'Istituto ha erogato, nel corso del 2010, gli incrementi contrattuali ivi previsti con corresponsione dei relativi arretrati, facendo registrare, nel medesimo anno, un picco di spesa nonostante la riduzione del numero dei dipendenti in forza destinatari dello stesso CCNL.

Peraltro, va precisato che per i dirigenti ex IPSEMA la flessione del costo 2011 risulta inferiore rispetto a quella registrata per i dirigenti già INAIL, a seguito dell'assunzione in corso d'anno di una risorsa.

La riduzione del personale e della spesa sostenuta nel 2011 è direttamente connessa alle recenti norme in materia di contenimento della spesa pubblica che, da una parte, hanno favorito la riduzione del pubblico impiego attraverso l'imposizione di tagli sulle dotazioni organiche e di ulteriori vincoli restrittivi in materia di assunzioni e dall'altra hanno bloccato la crescita delle retribuzioni individuali precludendo, per il triennio 2011-2013, il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro, le progressioni economiche del personale e la possibilità di incrementare le risorse dei fondi per i

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

trattamenti accessori anche in presenza di aumento del numero di personale in servizio rispetto alle consistenze relative all'anno 2010.

A tutto ciò vanno aggiunti gli effetti derivanti dai tagli previsti dal d.l. 78/2010 sulle retribuzioni eccedenti gli importi di 90.000,00 e 150.000,00 euro (rispettivamente del 5% e del 10%), che hanno determinato, di fatto, un decremento nel 2011 del trattamento economico individuale per le categorie di personale interessate.

Nella tabella sottostante sono stati riportati i valori medi procapite delle retribuzioni distinte per categoria di personale dell'Istituto calcolati, anch'essi, in base ai valori del conto annuale.

COSTO MEDIO PROCAPITE DELLE RETRIBUZIONI DEL PERSONALE INAIL (comprensivo degli arretrati)			
CATEGORIE DI PERSONALE	2010	2011	% 2010-2011
DIRIGENTI	198.522	174.163	-12,27%
DIRIGENTI MEDICI	125.135	112.235	-10,31%
PROFESSIONISTI	202.449	177.592	-12,28%
PERSONALE DELLE AREE	48.662	48.588	-0,15%

COSTO MEDIO PROCAPITE DELLE RETRIBUZIONI DEL PERSONALE EX IPSEMA (comprensivo degli arretrati)			
CATEGORIE DI PERSONALE	2010	2011	% 2010-2011
DIRIGENTI	227.410	206.665	-9,12%
DIRIGENTI MEDICI	59.311	115.348	94,48%
PROFESSIONISTI	163.727	154.800	-5,45%
PERSONALE DELLE AREE	49.963	49.581	-0,77%

Il decremento della retribuzione media procapite dei dirigenti, professionisti e medici è stato determinato, in massima parte, dal pagamento degli arretrati contrattuali avvenuto nel 2010 e, in via residuale, dai citati "tagli" previsti dal D.L. 78/2010.

COSTO MEDIO PROCAPITE DELLE RETRIBUZIONI DEL PERSONALE EX ISPESL (comprensivo degli arretrati)			
CATEGORIE DI PERSONALE	2010	2011	% 2010-2011
DIRIGENTI	207.322	152.259	-26,56%
PERSONALE DEI LIVELLI I-III	77.983	67.354	-13,63%
PERSONALE RUOLI ESAURIMENTO	82.488	0	-100,00%
PERSONALE DEI LIVELLI IV-VIII	52.951	57.189	8,00%

Gli scostamenti di spesa per il personale del settore ricerca, certificazione e verifica (ex-Ispesl) sono stati determinati da diversi fattori che hanno influenzato in modo differente il costo del personale.

In primo luogo, va evidenziata la riduzione del personale in servizio che non ha trovato compensazione in nuove assunzioni e che ha riguardato tutte le categorie di personale.

Per il personale appartenente ai livelli dal I al III, profili di Ricercatore e Tecnologo, la circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 0011786 del 22/02/2011, in attuazione dell'art. 9 d.l. 78/2010, ha chiarito che i passaggi di fascia per gli anni 2011, 2012 e 2013 hanno effetto ai fini esclusivamente giuridici e non anche economici. Pertanto ciò ha determinato, in associazione alla riduzione del personale, lo scostamento negativo rappresentato.

In relazione ai dirigenti, la variazione negativa dell'esercizio 2011 rispetto al 2010 deriva dal fatto che è stata data applicazione al CCNL 2006-2009 del personale dell'Area VII della Dirigenza Università e Istituzioni ed Enti di Ricerca e Sperimentazione e che nel 2010, è venuto a cessare l'unico dirigente di I fascia in forza presso l'ex ISPESL.

Gli scostamenti positivi evidenziati per i livelli dal IV all'VIII trovano giustificazione nel fatto che, nel 2011, a differenza dell'esercizio precedente, sono stati pagati gli arretrati spettanti al personale a titolo di trattamento economico accessorio per l'anno 2009, il cui Accordo integrativo è stato sottoscritto in data 24 Ottobre 2011. In tale anno, sono stati inoltre erogati al personale le voci del trattamento economico accessorio, relativo all'esercizio 2010, legate alle prestazioni effettivamente svolte (es. straordinari e turni), nonché un acconto del fondo per la produttività collettiva e individuale, nelle more dell'approvazione dell'Accordo medesimo da parte dei Ministeri vigilanti.

3.3 COSTO DEL PERSONALE IN QUIESCENZA

Preliminarmente occorre precisare che nella spesa per il personale già Inail in quiescenza rientrano:

- i trattamenti pensionistici integrativi erogati a carico del Fondo interno di previdenza di cui al Regolamento approvato con d.m. 30 maggio 1969;
- gli assegni per il nucleo familiare del personale in quiescenza;

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- l'indennità integrativa speciale corrisposta in aggiunta al trattamento pensionistico del solo personale cessato entro il 31 dicembre 1994 ed alle relative pensioni di reversibilità.

Relativamente a tale tipologia di spesa, viene rilevato il seguente andamento nel triennio 2009-2011.

SPESE PER IL PERSONALE INAIL IN QUIESCENZA (in milioni di euro)			
ANNO	TOTALE	DIFFERENZE ANNO PRECEDENTE	
		Valore assoluto	Valore percentuale
2009	82,7	-	-
2010	83,0	0,3	0,4
2011	84,4	1,4	1,7

Il trend crescente della spesa è dovuto sia alla perequazione automatica delle pensioni sia all'incremento del numero delle pensioni integrative e alle nuove posizioni aperte per reversibilità intervenute negli anni di riferimento.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 ATTIVITÀ ASSICURATIVA

Il D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124 e successive modificazioni ed integrazioni, nel regolamentare l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali, ne ha demandato l'esercizio all'INAIL.

L'Istituto tutela il lavoratore contro i danni fisici ed economici derivanti da infortuni e malattie causati dall'attività lavorativa ed esonera il datore di lavoro dalla responsabilità civile conseguente all'evento lesivo subito dai propri dipendenti, salvo i casi in cui, in sede penale o civile, sia riconosciuta la di lui responsabilità per reato commesso in violazione delle norme di prevenzione e igiene sul lavoro.

All'assicurazione sono tenuti tutti i datori di lavoro che occupano lavoratori dipendenti e lavoratori parasubordinati nelle attività che la legge individua come rischiose. Gli artigiani ed i lavoratori autonomi dell'agricoltura sono tenuti ad assicurare anche se stessi.

Sono tutelati dall'INAIL tutti coloro che, addetti ad attività rischiose, svolgono un lavoro comunque retribuito alle dipendenze di un datore di lavoro, compresi i sovrintendenti ai lavori, i soci di società e cooperative, i medici esposti a RX, gli apprendisti, i dipendenti che lavorano a computer e registratori di cassa ed, ai sensi degli artt. 4 e 6 del d. lgs. n. 38/2000, anche i soggetti appartenenti all'area dirigenziale e gli sportivi professionisti dipendenti.

Sono, altresì, tutelati gli artigiani ed i lavoratori autonomi dell'agricoltura nonché ai sensi dell'art. 5 del predetto decreto i lavoratori parasubordinati che svolgono attività di collaborazione coordinata e continuativa.

L'INAIL eroga prestazioni economiche, sanitarie e integrative ai lavoratori infortunati o tecnopatichi, affetti cioè da malattia professionale.

Le prestazioni economiche INAIL, tranne l'indennità di temporanea e l'integrazione della rendita diretta, non sono soggette a tassazione, non sono pignorabili né cedibili.

Le innovazioni introdotte a partire dal 2008 (d.lgs. n. 81/2008 e d.lgs. n. 106/2009, l. n. 122/2010), ampliando le competenze dell'Istituto, hanno aperto nuove prospettive per la concreta realizzazione del "Polo Salute e Sicurezza" rappresentando in tale senso l'opportunità per dare concretezza alla tutela globale del lavoratore che rappresenta la "mission" dell'INAIL.

Il d.lgs. n. 81/2008, c.d. "Testo Unico per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro", ha ridefinito il "sistema prevenzionale Paese", ampliando in tale quadro i compiti di informazione, formazione, assistenza e consulenza, a suo tempo assegnati all'Istituto dal d.lgs. n. 626/1994 (e successive modificazioni ed integrazioni).

Il d.lgs. n. 106/2009 ha, poi, sostanzialmente ridisegnato le competenze dell'INAIL in materia di prestazioni sanitarie.

In particolare, l'art. 9, comma 4, lett. d-bis) del d.lgs. n. 81/2008 così come modificato dal d.lgs. n. 106/2009, ha statuito che l'Istituto possa erogare prestazioni riabilitative in regime non ospedaliero, previo accordo quadro stipulato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano, su proposta del Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero dell'Economia, per definire le modalità di erogazione delle prestazioni da parte dell'INAIL, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.

La disposizione in questione conferma sostanzialmente che, ex art. 38 della Costituzione, le cure necessarie al recupero dell'integrità psico-fisica possono essere ricomprese tra i mezzi adeguati alle esigenze di vita, da assicurare agli infortunati sul lavoro ed ai tecnopatici e nello stesso tempo dissipa le incertezze in merito al fatto che, anche dopo la riforma di cui alla legge costituzionale n. 3 del 2001, l'INAIL possa diventarne il garante.

Va, però, perseguita l'esigenza di un raccordo tra l'INAIL e le Regioni per ottimizzare i rapporti tra sistema assicurativo pubblico ed il SSN nell'offerta integrata delle prestazioni socio riabilitative. In tale contesto ed in considerazione del mutato quadro normativo, l'Istituto ha provveduto a ridefinire il proprio Modello sanitario con determina del Presidente n. 22 del 17 gennaio 2013.

La tutela antinfortunistica in Italia ha costituito oggetto di ampia produzione legislativo-giurisprudenziale, che ha dilatato l'area di relativa applicazione, sia rispetto ai soggetti sia all'oggetto e alle attività assicurate determinando, quindi, una profonda e radicale modificazione nel sistema delle prestazioni e del finanziamento.

Nel corso degli anni si è registrato un progressivo ampliamento della tutela che ha riguardato le prestazioni economiche e sanitarie erogate dall'Ente, fino all'attuale assetto di tutela integrale del lavoratore, destinata ad estendersi al di là degli interventi economici e curativi, anche al recupero e al reinserimento sociale e lavorativo delle persone disabili.

L'INAIL, in quanto azienda pubblica di servizi che non svolge le sue attività per fini di lucro ma ha carattere solidaristico, offre, tra l'altro, un ventaglio di prestazioni diverse e più ampie rispetto alle società assicurative del settore privato, mirando a garantire

l'integrità fisica del lavoratore infortunato al di là della semplice reintegrazione di reddito dovuta alla ridotta o perduta capacità lavorativa causata dall'infortunio.

Va evidenziato, inoltre, che con il principio dell'automatismo delle prestazioni, viene attribuito al lavoratore il diritto ad essere tutelato anche se il datore di lavoro non ha adempiuto all'obbligo del versamento della contribuzione (esclusi i lavoratori autonomi per i quali l'automatismo non opera più dal 1° gennaio 1998 ai sensi della legge 449/1997).

Il finanziamento dell'Ente è regolato secondo i principi dettati dal predetto Testo Unico emanato con il D.P.R. n. 1124/1965 - suddiviso in quattro titoli, di cui il primo e il secondo sono relativi rispettivamente all'industria ed all'agricoltura, il terzo ai regimi speciali ed il quarto a peculiari categorie - seppure con le modifiche normative intervenute.

La più rilevante riguarda la Gestione Industria il cui originario sistema di tariffazione unica - eliminato a causa delle problematiche sollevate nel tempo dalle categorie interessate - è stato sostituito, dal 1° gennaio 2000, da tariffe distinte per le quattro sotto-gestioni individuate, nell'ambito della stessa gestione industria, dagli articoli 1 e 3 del d.lgs. n. 38/2000.

Il premio di assicurazione è dovuto dal datore di lavoro in base al tasso previsto dalla Tariffa dei premi.

Come emerge dal documento "Processo produttivo e profili finanziari al 31 dicembre 2011", l'analisi dei dati di produzione evidenzia un aumento del portafoglio aziende pari all'1,03% rispetto all'anno precedente in cui si era registrata comunque una sostanziale tenuta.

Infatti, nel 2011 le aziende assicurate sono state 3.343.812, contro i 3.309.598 del 2010 ed i 3.288.893 del 2009. Il dato, seppure positivo - stante la difficile congiuntura economica interna ed internazionale - non è tale, però, da far ritenere che sia in corso una reale ripresa dell'attività economica.

Nel 2011 si è verificato un consistente calo sia delle aziende c.d. emesse, afferenti alle posizioni assicurative aperte nell'anno (-13.693 rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente) sia di quelle cessate (-10.548) mentre il saldo tra aziende emesse e riattivate (n. 221.685) ed aziende cessate (n. 243.887) è negativo.

Viceversa, il saldo tra PAT (posizione assicurativa territoriale) emesse e PAT cessate è positivo.

Ciò fa presumere che le aziende già presenti sul mercato riescano ad accrescere gli investimenti produttivi (da cui l'aumento di PAT nel territorio) mentre la

presenza di elevati costi di entrata nel mercato - unitamente alla congiuntura economica sfavorevole – porti a disincentivare l'ingresso di nuovi soggetti economici.

Per la Gestione Agricoltura, la l. n. 852/1973 ha posto il relativo contributo a carico dei datori di lavoro nonché dei concedenti di terreni a compartecipazione ed a piccola colonia, determinandolo in misura percentuale alla retribuzione dei lavoratori dipendenti. Per i lavoratori autonomi nonché per i concedenti di terreni a mezzadria ed a colonia, la stessa legge ha previsto il pagamento dei contributi nella misura di una quota capitaria annua per ogni unità attiva facente parte del nucleo coltivatore - allevatore diretto.

I contributi assicurativi agricoli ammontano complessivamente a € 647.855.011 per la competenza e a € 571.205.169 per la cassa, l'andamento è influenzato dai livelli occupazionali e dai contenuti aumenti degli oneri contributivi.

Dopo la soppressione del Servizio per i contributi agricoli unificati (SCAU), la riscossione dei contributi assicurativi avviene, per legge, in forma unificata con i contributi previdenziali ed il servizio è affidato dal 1° luglio 1995 all'INPS. L'Istituto esattore riversa periodicamente all'INAIL gli importi incassati per suo conto, secondo norme convenzionali che necessiterebbero di una rivisitazione. Si tratta, comunque, di versamenti in acconto, considerato che dagli importi effettivamente incamerati dall'INPS vanno detratti i costi sostenuti per il servizio di riscossione.

In riferimento ai rapporti con la gestione Industria, i precedenti referti hanno esaminato le scelte effettuate dal Consiglio di Amministrazione con la delibera n. 287/2007 riguardo alla riduzione del tasso di interesse dal 4,5 al 2,5% ed hanno evidenziato che è stato interrotto il trend che portava il debito patrimoniale della gestione agricoltura ed il corrispettivo credito della gestione industria ad aumentare in misura non correlata agli effettivi andamenti annui, in quanto gli interessi venivano calcolati sull'intera massa del credito accumulato, comprensivo quindi degli interessi degli anni precedenti, con evidenti effetti di anatocismo.

Nel 2011 il debito complessivo verso la Gestione Industria per anticipazioni ammonta a € 32.392 mln contro i 32.197 mln del 2010.

La Gestione Agricoltura presenta un disavanzo economico di € 255.518.981 che risulta peggiore di quello riscontrato nell'anno 2010 (€ 184.745.530). Giova ricordare come la gestione agricoltura chiuda, negli ultimi anni, sempre con un avanzo finanziario primario che nell'anno in esame è pari a 37 milioni di euro.

La l. n. 93/1958 (così come modificata con le leggi n. 47/1968, e n. 251/1982) disciplina, altresì, l'assicurazione obbligatoria dei medici radiologi contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi x e delle sostanze radioattive.

L'onere dell'assicurazione è a carico dei possessori a qualunque titolo di apparecchi radiologici funzionanti e di sostanze radioattive in uso.

I relativi premi assommano a complessivi € 20.643.817 in diminuzione dello 0,24% rispetto al dato del 2010 per effetto del ricorso a macchinari di diagnostica per immagini che non utilizzano più i raggi x.

Per la gestione in esame, il numero delle rendite complessivamente costituite al 31 dicembre 2011 risulta pari a 2.047 con un aumento di 12 unità rispetto al 31.12.2010. Da queste devono essere sottratte le 1.381 rendite cessate complessivamente al 31.12.2011. Pertanto, a tale data, il totale delle rendite ai medici radiologi in vigore è pari a 666 cui si sommano 255 rendite a superstiti.

4.2 VIGILANZA ASSICURATIVA

Per quanto riguarda l'attività di vigilanza, nel corso del 2011 si registra una diminuzione del 14,17% delle aziende ispezionate e del 14,50% delle aziende irregolari determinata dal minor numero di risorse ispettive in organico (infatti, solo a partire dal 1° ottobre 2011 vi è stato l'inserimento effettivo dei n. 49 ispettori provenienti dal reclutamento avviato nel 2010) e dall'ampliamento dei compiti e dei poteri attribuiti al personale ispettivo dalla l. n. 183/2010; fattori questi che hanno comportato una dilatazione dei tempi medi di espletamento degli accertamenti.

Sono in calo anche i valori relativi ai soggetti regolarizzati (-14,16%), nonostante il minor numero di aziende ispezionate (nel 2011 n. 21.101, nel 2010 n. 24.584); è invece aumentato il risultato relativo ai premi omessi accertati che sono aumentati del 7,78%; dato quest'ultimo significativamente negativo.

Ammontano, a più di 56 milioni di euro, al netto di sanzioni civili ed interessi, i premi omessi accertati dall'INAIL attraverso l'attività di vigilanza nel corso del 2011. Questo dato ha fatto segnalare un incremento dell'8,7% rispetto all'importo accertato nel 2010 ed è conseguente alle ispezioni condotte che in 18.145 casi, pari all'85,59 del totale, hanno fatto emergere delle irregolarità.

Le tabelle che seguono riportano il quadro di sintesi dell'attività di vigilanza svolta sul territorio.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Ispettori				Aziende ispezionate				Aziende non regolari				Aziende non regolari su aziende ispezionate	
	31.12.2011		31.12.2010		31.12.2011		31.12.2010		31.12.2011		31.12.2010		31.12.2011	31.12.2010
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	%	%
Piemonte	25	8%	21	7%	1.727	8%	1.794	7%	1.546	9%	1.551	7%	89,5%	86,5%
Valle d'Aosta	1	0%	1	0%	76	0%	84	0%	74	0%	72	0%	97,4%	85,7%
Lombardia	54	17%	45	15%	3.063	14%	3.390	14%	2.643	15%	2.868	14%	86,3%	84,6%
Dir. P.le Trento	3	1%	2	1%	191	1%	103	0%	165	1%	88	0%	86,4%	85,4%
Dir. P.le Bolzano	3	1%	2	1%	142	1%	154	1%	123	1%	121	1%	86,6%	78,6%
Veneto	27	8%	29	10%	1.998	9%	2.211	9%	1.651	9%	1.729	8%	82,6%	78,2%
FriuliV.G.	13	4%	13	4%	866	4%	900	4%	676	4%	679	3%	78,1%	75,4%
Liguria	8	2%	8	3%	561	3%	569	2%	427	2%	511	2%	76,1%	89,8%
Em.Romagna	29	9%	27	9%	1.896	9%	2.316	9%	1.504	8%	1.868	9%	79,3%	80,7%
Toscana	25	8%	25	8%	1.970	9%	2.369	10%	1.752	10%	2.145	10%	88,9%	90,5%
Umbria	5	2%	3	1%	240	1%	236	1%	221	1%	192	1%	92,1%	81,4%
Marche	10	3%	9	3%	758	4%	934	4%	648	4%	788	4%	85,5%	84,4%
Lazio	34	11%	36	12%	2.498	12%	2.688	11%	2.019	11%	2.360	11%	80,8%	87,8%
Abruzzo	8	2%	8	3%	488	2%	606	2%	417	2%	521	2%	85,5%	86,0%
Molise	3	1%	3	1%	216	1%	231	1%	200	1%	198	1%	92,6%	85,7%
Campania	19	6%	18	6%	1.366	6%	1.934	8%	1.319	7%	1.808	9%	96,6%	93,5%
Puglia	22	7%	21	7%	1.177	6%	1.568	6%	1.003	6%	1.386	7%	85,2%	88,4%
Basilicata	3	1%	3	1%	221	1%	255	1%	211	1%	244	1%	95,5%	95,7%
Calabria	6	2%	6	2%	525	2%	566	2%	507	3%	553	3%	96,6%	97,7%
Sicilia	14	4%	15	5%	738	3%	1.026	4%	572	3%	924	4%	77,5%	90,1%
Sardegna	9	3%	9	3%	484	2%	650	3%	467	3%	615	3%	96,5%	94,6%
ITALIA	321	100%	304	100%	21.201	100%	24.584	100%	18.145	100%	21.221	100%	87,4%	86,7%

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Soggetti regolarizzati				Lavoratori in nero				Premi omessi accertati			
	31.12.2011		31.12.2010		31.12.2011		31.12.2010		31.12.2011		31.12.2010	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	Importo	%	Importo	%
Piemonte	5.429	11%	5.676	10%	318	4%	344	3%	8.238.552	8%	8.083.742	8%
Valle d'Aosta	363	1%	289	1%	89	1%	29	0%	235.957	0%	169.788	0%
Lombardia	7.578	16%	8.722	15%	637	8%	1.267	12%	24.227.322	23%	21.347.496	22%
Dir. P.le Trento	353	1%	221	0%	-	0%	37	0%	797.312	1%	276.125	0%
Dir. P.le Bolzano	182	0%	125	0%	32	0%	44	0%	614.855	1%	238.126	0%
Veneto	3.228	7%	3.183	6%	391	5%	659	6%	7.105.785	7%	8.875.946	9%
FriuliV.G.	1.056	2%	2.352	4%	320	4%	1.252	12%	2.001.484	2%	2.468.040	2%
Liguria	1.413	3%	1.614	3%	166	2%	566	5%	2.298.436	2%	1.352.480	1%
Em.Romagna	4.998	10%	5.900	10%	1.608	21%	1.416	14%	7.965.335	7%	7.161.987	7%
Toscana	6.120	13%	5.940	10%	1.631	22%	2.243	22%	7.620.942	7%	5.748.073	6%
Umbria	482	1%	330	1%	15	0%	61	1%	960.889	1%	646.683	1%
Marche	1.239	3%	2.552	4%	412	5%	328	3%	1.657.763	2%	1.877.913	2%
Lazio	2.756	6%	3.389	6%	603	8%	249	2%	10.134.127	9%	9.359.830	9%
Abruzzo	1.306	3%	1.691	3%	166	2%	256	2%	1.957.187	2%	1.449.416	1%
Molise	382	1%	399	1%	85	1%	84	1%	390.025	0%	629.705	1%
Campania	4.995	10%	5.242	9%	398	5%	293	3%	12.972.656	12%	12.202.323	12%
Puglia	2.188	4%	2.619	5%	150	2%	234	2%	7.062.314	7%	5.273.708	5%
Basilicata	474	1%	818	1%	27	0%	115	1%	792.790	1%	1.092.950	1%
Calabria	1.253	3%	1.570	3%	103	1%	89	1%	2.692.645	3%	1.876.251	2%
Sicilia	1.752	4%	3.092	5%	346	5%	651	6%	5.825.716	5%	7.430.476	7%
Sardegna	1.169	2%	1.027	2%	12	0%	209	2%	1.349.065	1%	1.622.862	2%
ITALIA	48.716	100%	56.751	100%	7.509	100%	10.426	100%	106.901.157	100%	99.183.920	100%

Il personale ispettivo, inoltre, nel corso dell'esercizio ha compiuto n. 4.026 accertamenti sul versante dei lavoratori – per infortuni mortali, malattie professionali, infortuni gravi – e ha redatto n. 1274 relazioni afferenti pratiche varie (ditte fallite, cessate o/e irreperibili e altri casi).

4.3 ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI IN AMBITO DOMESTICO

L'assicurazione contro gli infortuni domestici, gestita dall'INAIL, è stata istituita con la legge n. 493 in data 3 dicembre 1999 che ha riconosciuto, tutelandolo, il lavoro svolto in ambito domestico, assoggettando all'obbligo di iscrizione all'assicurazione le persone di età compresa tra i 18 e i 65 anni.

È stato, così, disposto che presso l'Ente fosse istituito un Fondo autonomo speciale, con contabilità separata, cui sovrintende un Comitato amministratore.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato con decreto del Ministro del Lavoro in data 09 febbraio 2011 e si è insediato il successivo 16 marzo 2011.

Nell'esercizio in esame i premi per l'assicurazione ammontano ad € 22.589.366 e le relative iscrizioni sono pari a n. 1.578.019; a queste ultime sono da aggiungere i soggetti a carico dello Stato il cui numero è di circa 184.000.

Si evidenzia una flessione in diminuzione del 6,20% rispetto al 2010, dovuta per lo più a richieste di cancellazione da parte di soggetti che hanno intrapreso una attività lavorativa nonché a casi di raggiungimento del 65° anno di età e di decesso.

Il monitoraggio, riportato nella tabella seguente, effettuato dalla competente Direzione centrale rappresenta - a livello nazionale - i dati numerici delle denunce di infortunio presentate al 31 dicembre 2011.

	<i>Dal 1/3/2001 al 31/12/2011 n. casi</i>	<i>di cui per anno evento</i>						
		<i>2001-2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>
<i>Richieste di erogazione rendite</i>								
<i>- definite negativamente</i>	1.4724	6.190	1.613	1.681	1.578	1.485	1.312	865
<i>- in istruttoria</i>	221	6	4	5	10	16	48	132
<i>- definite in rendita</i>	911	297	77	125	131	128	98	55
<i>Totale</i>	15.856	6.493	1.694	1.811	1.719	1.629	1.458	1.052
<i>Rendite costituite</i>	911	297	77	125	131	128	98	55

Dati al 30.06.2012

Considerata la rilevazione ultradecennale (dal 1° marzo 2001), - si è pervenuti - nel triennio 2007/2009 - ad un modesto aumento delle rendite costituite, pur tenendo conto dell'ampliamento della tutela - modificata nel 2006 dalla legge finanziaria per il 2007 - per gli infortuni con postumi invalidanti con grado non inferiore al 27%, valutati fino al 31 dicembre 2006 indennizzabili con grado pari al 33%, e degli

ulteriori interventi di miglioramento che hanno riguardato l'estensione al caso morte, a decorrere dal 17 maggio 2006 con il d.m. 31 gennaio 2006.

Conseguentemente, sono state valutate alcune proposte migliorative in base alle quali la Consulenza statistico attuariale ha elaborato specifiche analisi, al fine di stimare gli oneri aggiuntivi sulla spesa nonché la relativa copertura finanziaria.

È stato, così, effettuato uno studio preliminare sulla congruità del premio medio generale attualmente in vigore, nella prospettiva di un arco temporale quarantennale, i cui risultati hanno confermato il sostanziale equilibrio della "gestione infortuni in ambito domestico". In sintesi, tale analisi ha dimostrato come il premio "di equilibrio" per il periodo osservato, pari a 12,65 euro, risulti sostanzialmente in linea con quello attuale, pari a 12,91 euro. Pertanto allo stato, anche per motivi prudenziali, non esisterebbero ampi margini per l'estensione della tutela senza variazione del premio.

È stato ritenuto, altresì, indispensabile l'allineamento tra la data di entrata in vigore di eventuali proposte migliorative della tutela e quella relativa all'applicazione della maggiorazione del premio, al fine di garantire la copertura finanziaria delle iniziative che potrebbero determinare oneri aggiuntivi per il Fondo. Così, è stato precisato che la data di decorrenza del premio assicurativo dovrebbe coincidere con il primo giorno dell'anno solare, poiché un'eventuale decorrenza successiva imporrebbe un'integrazione compensativa a carico della platea degli assicurati; ciò, in quanto il premio assicurativo è annuale e il relativo versamento deve essere effettuato, in via anticipata ed in unica soluzione, entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento.

4.4 INFORTUNI SUL LAVORO

Nel 2011 emerge un ulteriore calo degli infortuni sul lavoro, con una flessione del 6,4% sensibilmente superiore al -1,8% dell'anno precedente.

I dati rilevati dalla Consulenza Statistico Attuariale dell'INAIL, evidenziano che le denunce complessive pervenute all'Istituto sono state 726 mila (- 50 mila rispetto al 2010). Viene sottolineata anche la diminuzione dei morti che – passando da 973 a 930 vittime – per la seconda volta rimangono al di sotto della soglia dei mille casi, con decremento del 4,4% (nel 2010 il calo era stato pari al -7,6%).

In generale, dunque – benché il contesto rimanga grave – il fenomeno infortunistico è stato caratterizzato da un certo contenimento, collegato peraltro anche al ciclo recessivo.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La contrazione degli infortuni ha accumulato tutti i rami delle attività economiche. La diminuzione più evidente è stata registrata nell'industria -9,9% in presenza di un calo occupazionale dello 0,6%, seguita dall'Agricoltura -6,3% dove il decremento degli occupati secondo l'ISTAT è stato dell'1,9% e dai Servizi (-4,2%), caratterizzati invece dall'aumento degli occupati dell'1%. Positivo l'andamento delle costruzioni (-11,0%), influenzato dalla diminuzione significativa degli occupati (-5,3% rispetto al 2010).

Nei casi mortali, tra le aree si distinguono per la riduzione più alta i servizi (-8,8%) a fronte dell'industria che si attesta al -2,1%.

INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI ALL'INAIL NEL 2011

Per rami / settori di attività economica

	INFORTUNI			CASI MORTALI		
	2010	2011	Var. %	2010	2011	Var. %
Agricoltura	50.180	47.000	-6,3	112	115	2,7
Industria	282.951	255.000	-9,9	439	430	-2,1
Servizi	442.538	424.000	-4,2	422	385	-8,8
Totale	775.669	726.000	-6,6	973	930	-4,4

A livello territoriale la riduzione degli infortuni è stata generalizzata, con un calo equivalente al Nord e al Centro (-6%) e uno maggiore nel Mezzogiorno (-8,1%).

Il risultato nel Nord e nel Mezzogiorno è stato conseguito peraltro, in concomitanza ad una debole ripresa occupazionale nel territorio (rispettivamente +0,7% e +0,2%), mentre al centro gli occupati hanno visto una lieve riduzione (-0,1%) rispetto all'anno precedente.

Nei casi mortali si distingue il dato relativo al Mezzogiorno con una riduzione significativa del 10,2%, mentre il Centro ed il Nord sono caratterizzati da un calo rispettivamente del 2,5% ed dell'1,1%.

INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI ALL'INAIL NEL 2011

Per area geografica

	INFORTUNI			CASI MORTALI		
	2010	2011	Var. %	2010	2011	Var. %
Nord	466.949	439.000	-6,0	450	445	-1,1
Centro	157.421	148.000	-6,0	200	195	-2,5
Mezzogiorno	151.299	139.000	-8,1	323	290	-10,2
Italia	775.669	726.000	-6,4	973	930	-4,4

La diminuzione degli infortuni sul lavoro ha riguardato sia gli uomini sia le donne, con un decremento più sensibile per i primi (-6,8% contro -5,5%), peraltro giustificato anche dall'andamento occupazionale rilevato dall'ISTAT: il moderato aumento dello 0,4% degli occupati nel 2011 è dovuto infatti quasi esclusivamente al genere femminile (+1,2% contro il -0,1% maschile).

Per quanto riguarda i casi mortali la differenza tra i due sessi è più rilevante: il calo del 4,4% è influenzato esclusivamente dalla componente maschile (da 895 decessi nel 2010 agli 840 del 2011, -6,1%). Nelle lavoratrici si è riscontrato un sensibile aumento dei decessi (+14,4%), 78 casi nel 2010 e 90 nel 2011, questo aumento è causato da episodi in "itinere" che rappresentano più della metà del totale delle cause di decesso nelle donne.

INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI ALL'INAIL NEL 2011
Per genere

	INFORTUNI			CASI MORTALI		
	2010	2011	Var. %	2010	2011	Var. %
Femmine	245.462	232.000	-5,5	78	90	15,4
Maschi	530.207	494.000	-6,8	895	840	-6,1
Totale	775.669	726.000	-6,4	973	930	-4,4

4.5 MALATTIE PROFESSIONALI

Alla riduzione degli infortuni nel corso dell'esercizio 2011, si contrappone un incremento notevole delle malattie professionali, infatti le denunce passano dalle 42.465 del 2010 alle 46.558 nel 2011, 4 mila in più in un anno (+9,6%). Da tempo l'INAIL ha intensificato le attività di informazione/formazione e prevenzione attraverso diversi canali informativi, incrementando una più consapevole maturità dei lavoratori e datori di lavoro sollecitati dalle varie iniziative di istituzioni –quali patronati, medici di famiglia, parti sociali - favorendo in tal modo, l'emersione delle malattie "perdute" e riducendo, così, il fenomeno di sottodenuncia. In Agricoltura, come emerge dall'analisi per gestione, nel corso del 2011 sono state presentate circa 8 mila denunce, ovvero 1.600 in più rispetto al 2010 (+ 24,8%).

Tra i dipendenti dello Stato e nell'Industria e Servizi, la crescita delle denunce è più contenuta, rispettivamente +14,6% e +6,8%.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gestione/Tipo di malattia	2007	2008	2009	2010	2011
Agricoltura	1.650	1.832	3.926	6.389	7.971
Malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee	923	1.109	2.859	5.156	6.585
Di cui:					
- <i>Affezioni dei dischi intervertebrali</i>	305	436	1.258	2.153	2.569
- <i>Tendiniti</i>	280	271	614	1.168	1.728
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	380	384	580	679	734
<i>Ipoacusia da rumore</i>	277	265	359	565	615
Malattie respiratorie	154	156	215	240	254
Tumori	32	23	34	58	64
Malattie cutanee	25	33	43	43	32
Disturbi psichici da stress lavoro-correlato	6 2	2 1	5 ----	2 ----	13 4
Industria e servizi	26.888	27.906	30.584	35.651	38.101
Malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee	10.405	11.898	15.493	20.799	23.708
Di cui:					
<i>Tendiniti</i>	3.592	4.153	5.372	7.286	8.343
- <i>Affezioni dei dischi intervertebrali</i>	2.953	3.685	5.365	7.164	8.459
Malattie del sistema nervoso e degli organi del senso	7.036	6.836	6.338	6.157	5.566
<i>-Ipoacusia da rumore</i>	5.888	5.695	5.251	5.584	
Malattie respiratorie	2.970	2.978	2.897	3.045	3.154
Tumori	2.131	2.192	2.183	2.309	2.206
Malattie cutanee	861	729	703	664	592
Disturbi psichici da lavoro-correlato	584 311	536 293	511 239	546 236	552 206
Dipendenti conto Stato	395	355	379	425	486
Malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee	107	110	159	218	257
Di cui:					
- <i>Tendiniti</i>	27	38	52	77	86
- <i>Affezioni dei dischi intervertebrali</i>	28	30	49	65	73
Malattie del sistema nervoso e degli organi del senso	94	41	50	43	41
<i>-Ipoacusia da rumore</i>	75	32	33	33	29
Malattie respiratorie	83	62	57	70	77
Tumori	27	47	32	33	37
Malattie cutanee	8	10	4	7	5
Disturbi psichici da lavoro-correlato	39 19	30 17	36 14	27 10	31 13
TOTALE	20.933	30.093	34.889	42.465	46.558